

Comunità energetica rinnovabile, oggi c'è il primo webinar

L'appuntamento

Dopo gli incontri in presenza spazio adesso a una fase maggiormente interattiva. Si entra nel dettaglio

Autoconsumo collettivo di energia, istruzioni per l'uso. Saranno dedicati ai dettagli pratici per sapere come aderire alla Comunità energetica rinnovabile della provincia di Sondrio e della Lombardia, la Socer, i due webinar in programma oggi e il 2 luglio

dalle 17.

Dopo i quattro incontri in presenza organizzati dalla Camera di commercio, che ne ha affidato il coordinamento a Socer e ai suoi partner Weproject e Acinque Innovazione, si entrerà dunque nel dettaglio delle modalità di adesione e di azione inquadrando il ruolo che ciascun soggetto, privato o pubblico, può svolgere all'interno della Socer. Sarà data risposta al perché entrare nella Comunità energetica, con l'illustrazione delle motivazioni a sostegno

di una scelta che riguarda ogni singolo cittadino, ma anche a come aderire, con un approfondimento dal taglio pratico. Imprenditori, amministratori pubblici e cittadini che numerosi hanno seguito gli incontri di informazione e sensibilizzazione, partecipando ai webinar avranno l'opportunità di conoscere nel dettaglio le singole azioni che precedono l'adesione, siano essi produttori, consumatori o ricoprano entrambi i ruoli. Il percorso formativo avviato dalla Camera di commercio

con Socer, nella sua seconda fase, diventa informativo e interattivo.

Gli incontri che si sono svolti nella sede camerale di Sondrio, in quella intercamerale di Dubino, a Forcola e a Delebio, tra il 21 maggio e il 5 giugno, si sono caratterizzati per la presenza di un pubblico eterogeneo, rappresentativo di quella comunità che è il fulcro delle Cer, desideroso di conoscere in maniera più approfondita un tema strategico, qual è quello della transizione energetica, che, per essere realizzata, necessita di col-

laborazione e condivisione.

Diventare parte di Socer, costituita l'autunno scorso per iniziativa di Confartigianato Imprese Sondrio, con la Provincia quale partner, e che oggi conta oltre 500 adesioni, significa non solo risparmiare sui costi energetici, ma anche contribuire attivamente a un futuro più sostenibile e rispettoso dell'ambiente. Condividere l'energia, scambiarla entro un perimetro definito consente di massimizzarne la produzione, affinché la parte messa in rete sia resi-

duale.

I vantaggi sono economici, sociali e ambientali e sia i soggetti pubblici che privati possono contare su incentivi e contributi per l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile. Tutti aspetti che esperti del settore che hanno partecipato agli incontri, come Paolo Quaini di Ernst & Young, Ilaria Bresciani e Nicola Zerboni di Weproject, Corrado Bina, ad di Acinque Innovazione, nei rispettivi ruoli, hanno messo in luce. **M. Bor.**

«Agricoltura locale e grandi eventi Sinergia possibile»

L'assemblea. Coldiretti a confronto con i Giochi 2026. Nell'ex convento di San Lorenzo l'intervento di Schena «Un'opportunità importante in una strategia vincente»

SONDRIO

MONICA BORTOLOTTI

Un bilancio 2024 molto positivo, pur nell'esiguità dei numeri della Valle, una prospettiva per il 2025 di ulteriore crescita anche grazie ad alcuni progetti importanti, come l'Interreg Valleys4Actions che prevede il rilancio del mercato coperto di piazzale Bertacchi, e, soprattutto, una sfida olimpica da affrontare e vincere nella consapevolezza che, per usare le parole di Sergio Schena, ciò che distingue veramente il territorio è l'enogastronomia. Elemento unico e irripetibile.

Il presidente Bambini: «Fondamentali impegno ed entusiasmo»

Ha scelto l'ex convento di San Lorenzo, potendo contare sull'ospitalità di Mamete Prevostini, la Coldiretti di Sondrio per celebrare la sua assemblea annuale che all'approvazione all'unanimità dei bilanci consuntivo e previsionale ha abbinato un momento di riflessione e confronto su alcuni dei temi cruciali per il futuro dell'agricoltura valtellinese: le Olimpiadi 2026 e le prospettive di un settore importante come quello lattiero-caseario che può contare su grandi eccellenze.

Lo spaccato

A offrire ai presenti lo spaccato di quanto le Olimpiadi potranno rappresentare per la provincia di Sondrio è stato Sergio Schena, membro del cda del Comitato organizzatore dei Giochi olimpici Milano Cortina. Schena ha portato la sua testimonianza sul ruolo dello sport nel promuovere i valori legati alla terra e alle produzio-

ni di qualità, sottolineando le sinergie possibili tra agricoltura e grandi eventi internazionali, rimarcando l'unicità dell'evento sia per l'Italia che per la Lombardia che ne ospita uno per la prima volta «e che - ha detto - non ne vedrà altri per almeno vent'anni».

Premesse che rendono subito evidente quanto sia importante sfruttare appieno l'occasione per far fare un salto alla Valtellina in chiave turistica. «Già adesso la richiesta di camere a Livigno è più del doppio di quanto preventivato - ha detto Schena - 2.500 solo per tecnici, media e giornalisti. E quest'inverno per la prima volta a Bormio si sono visti molti turisti americani. Come territorio avremo un ruolo importante e un'opportunità di visibilità incredibile, oltre a contatti con un target di clientela molto diverso da quello a cui siamo abituati».

Finora il territorio si è mosso



Il contributo di Sergio Schena, in piedi, all'assemblea annuale di Coldiretti Sondrio

bene per dare lustro ai suoi prodotti tipici grazie alle scelte di istituzioni e privati che hanno portato il Daq, il Distretto agroalimentare di qualità, ad essere official supporter dei Giochi. E Valtellina Taste of emotion, come si chiama, rappresenta 9 denominazioni dop e ipp, per un valore di 300 milioni di euro.

Le carte in tavola

«Un'opportunità importante che fa parte di una strategia che ritengo vincente - ha detto Schena - perché abbiamo delle belle montagne, ma quello davvero che ci distingue è l'enogastronomia. E puntare su questo per fare la differenza mi pare intelligente. Dobbiamo giocare

ci bene la carta della qualità dei nostri prodotti adesso per avere sviluppo e riscontri futuri».

«Dobbiamo fare bene il nostro lavoro, come sempre - gli ha fatto eco il presidente di Coldiretti Sandro Bambini - e presentarlo ancora meglio. Solo così potremo contare su un turismo che verrà a cercare gusti, sapori ed esperienze che non trova da altre parti. L'importante è metterci impegno ed entusiasmo e non dare nulla per scontato. Come agricoltori abbiamo affrontato tante sfide e questa è davvero un'occasione da non lasciarsi scappare».

Un investimento sul futuro della Valtellina come ha sottolineato anche Angelo Cerasa

presidente provinciale di Teranostra l'associazione che rappresenta gli agriturismi di Coldiretti Sondrio. «Un investimento non per portare più gente, di quella ne abbiamo abbastanza - ha detto -, ma per portare ancora più qualità facendo diventare la Valtellina fiore all'occhiello delle Alpi. Abbiamo tutti i requisiti per valorizzare il nostro ambiente, dobbiamo solo farlo».

Dal canto suo il direttore della federazione provinciale Giancarlo Virgilio conferma l'impegno dell'associazione per un'agricoltura vera, sempre al fianco degli imprenditori agricoli e delle comunità locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Settore lattiero-caseario, una realtà in salute in Valle»

Cinquanta milioni di litri di latte all'anno raccolto dalle sole latterie cooperative di Delebio e Chiuro che rappresentano oltre l'85% della produzione provinciale per 75 milioni di fatturato; 150 aziende agricole distribuite tra Valtellina e Valchiavenna e aree limitrofe e più di 7.500 capi allevati nelle stalle valtellinesi.

Ma anche tre milioni di tonnellate di formaggi prodotti, 11 milioni di litri di latte alimentare distribuito sul mercato, oltre 15 milioni di vasetti di yogurt e 500 tonnellate di burro ottenuto dalla panna delle lavorazioni. Il tutto nel segno della qualità, della sostenibilità, dell'innovazione e della tradizione.

Si è parlato del settore lattiero-caseario ieri mattina duran-

te l'assemblea provinciale della Coldiretti che ha scelto di dedicare un focus al mondo del latte in Valtellina insieme ai rappresentanti delle latterie cooperative di Delebio e Chiuro, che sono il cuore pulsante dell'allevamento e della trasformazione del latte. Una realtà d'eccellenza del territorio.

È stato Franco Marantelli, presidente della Latteria di Chiuro, in rappresentanza del mondo cooperativo del settore a fare il quadro con tanto di numeri. «Quello del latte è un settore in salute in provincia di Sondrio - ha detto - abbiamo saputo valorizzare i prodotti caseari più identitari, e i numeri del bitto e del casera, le nostre produzioni dop, lo dimostrano. I dati più recenti dicono che il casera ha raggiunto volumi mai

visti in precedenza, oltre 121 mila forme marchiate dal Consorzio corrispondenti a 16.598 quintali di formaggio in crescita dell'8,9% rispetto al 2023. In termini economici fattura più di 13 milioni di euro. Anche il bitto, prodotto solo negli alpeggi, mostra una ripresa con 15.431 forme marchiate nel 2024».

Negli ultimi 5 anni entrambe le Dop sono cresciute a valore mettendo a segno complessivamente un +37,6% impattando per 15,9 milioni di euro sulla provincia di Sondrio. Risultati frutto di un lavoro continuo verso il miglioramento della qualità.

Le due cooperative di Delebio e Chiuro impiegano complessivamente 240 addetti diretti generando un indotto che



L'intervento di Franco Marantelli, presidente della Latteria di Chiuro

coinvolge più di 500 famiglie.

«Il settore zootecnico rappresenta un motore di sviluppo e benessere diffuso - ha sottolineato Marantelli - contribuendo in modo significativo allo sviluppo sociale ed economico del territorio. Sostenibilità e qualità sono pilastri per noi imprescindibili da ogni punto di vista. Tutte le stalle sono certificate per il benessere dell'animale e c'è una grande attenzione al biologico. Un aspetto importante è la necessaria convivenza tra turismo e attività agricola: mantenere viva la zootecnia significa evitare l'abbandono delle terre alte, prevenire il dissesto idrogeologico e conservare la cultura e la tradizione locali. Turismo e agricoltura possono e devono convivere in armonia e per questo in Valtellina ci sono sempre più posti dove poter degustare i prodotti e conoscere il lavoro degli agricoltori». **M. Bor.**